

# LA MAFIA



# Quando nasce ?

La mafia nasce nella prima metà dell'Ottocento e la sua nascita è legata alla necessità di limoni siciliani da parte della marina inglese. Agli inglesi servivano i limoni, ricchi di vitamina C, come antidoto allo scorbuto (la malattia tipica dei marinai). I bulli di campagna erano gelosi di questa ricchezza, quindi distruggevano le piante di limoni e i contadini disperati dovettero pagare per avere la protezione delle piante.

**“CREANO IL DISORDINE PER POI GARANTIRE L'ORDINE”  
(Nicaso)**

I siciliani, inoltre, per cacciare i Borboni che regnano sull'isola utilizzarono anche i bulli e fu così che questi misero radici nella società.



# Qual è il suo significato ?

Nel tempo alla parola “mafia” vengono dati significati e origini diversi. C'è chi pensa che derivi dal latino o dal francese o anche dall'arabo.

Compare in una lettera di Alessandro Della Rovere che scrive al conte Giovanni Thaon di Revel: "Qui v'è pure la camorra, non meno cattiva della napoletana. La chiamano maffia”.

Il 25 aprile del 1865 la parola “mafia” viene utilizzata da un rapporto inviato da Antonio Filippo Gualterio, dove la descrive come "una setta malandrinesca". Nel 1869 Antonino Traina registra sul vocabolario il termine “mafia” con il significato di "braveria, spocchia, baldanza". Con un'inchiesta pubblicata nel 1877 da Leopoldo Franchetti e Sidney Sonnino, i mafiosi vengono definiti "facinorosi della classe media" che si servono di delinquenti e assassini, ma che sono protetti dai politici. I mafiosi, però, chiamano la loro organizzazione “Cosa Nostra”, poiché essa è una cosa che appartiene esclusivamente a loro e deve avere la minore visibilità possibile.



# Quali sono le definizioni che i mafiosi danno alla mafia ?

I mafiosi danno definizioni non appropriate o fingono di non sapere cos'è la mafia. Per esempio Gerlando Alberti risponde ad un poliziotto: «Che cos'è? Una marca di formaggio?». Totò Riina invece afferma: «Questa mafia io l'ho letta solo sui giornali». Anche Mommo Piromalli risponde: «Che cos'è? Si mangia? Si beve? Io non conosco la mafia e non l'ho mai vista». Noi però sappiamo cos'è, non è di sicuro una marca di formaggio. La mafia è una forma di criminalità organizzata e pericolosa. Il suo obiettivo non è di aiutare la comunità, ma quello di ottenere potere e denaro.



**LA MAFIA È COME UN SOLE NERO, SI FA CHIAMARE SOLE MA NON FA LUCE.**

# Come deve essere un mafioso ?

I mafiosi devono essere chiamati "uomini d'onore", devono saper tacere ed esprimere con uno sguardo il significato di un discorso complesso. Un uomo d'onore non fa domande: se un suo superiore gli chiede qualcosa deve rispondere dicendo la verità. Chi entra nella mafia non può avere legami di parentela con le forze dell'ordine o con magistrati. La mafia non gradisce neanche le persone senza una dimora o chi ha una vita sentimentale travagliata.

**UNA VOLTA ENTRATI NON SI ESCE PIÙ.**

Per Cosa Nostra, inoltre, la cosa più importante è il rispetto delle regole.

## I Dieci Comandamenti Del Mafioso

- |           |   |
|-----------|---|
| <b>1</b>  | <i>Non ci si può presentare da soli a un altro amico nostro, se non è un terzo a farlo</i>  |
| <b>2</b>  | <i>Non si guardano mogli di amici nostri</i>  |
| <b>3</b>  | <i>Non si fanno comparati (amicizia) con gli sbirri</i>   |
| <b>4</b>  | <i>Non si frequentano né taverne né circoli</i>   |
| <b>5</b>  | <i>Si ha il dovere in qualsiasi momento di essere disponibile a Cosa nostra. Anche se c'è la moglie che sta per partorire</i>   |
| <b>6</b>  | <i>Si rispettano in maniera categorica gli appuntamenti</i>   |
| <b>7</b>  | <i>Si ci deve portare rispetto alla moglie</i>  |
| <b>8</b>  | <i>Quando si è chiamati a sapere qualcosa si dovrà dire la verità</i>   |
| <b>9</b>  | <i>Non ci si può appropriare di soldi che sono di altri e di altre famiglie</i>   |
| <b>10</b> | <i>Niente affiliazione per chi ha un parente stretto nelle varie forze dell'ordine, oppure chi ha tradimenti sentimentali in famiglia, o chi ha un comportamento pessimo e che non tiene ai valori morali</i> |

# Quali sono le sue attività principali ?

cocaina



prostituzione



armi



illeciti fiscali  
e finanziari



eroina



riciclaggio



azzardo



furti



immigrazione  
clandestina



rifiuti



estorsione



omicidi



**Traffico illecito di armi:** nel nostro Paese è risaputo che esistono industrie di armi, ma la loro destinazione non sono tutte per la difesa, ma per scopi illeciti di Cosa Nostra.

**Traffico di droga:** quest'attività è considerata una delle principali fonti di entrate di tutte le organizzazioni criminali definite di "stampo mafioso", nonché dei cosiddetti cartelli della droga dell'America centrale e dell'America Latina.

**Gioco d'azzardo:** il settore del gioco d'azzardo italiano è il terzo su tutto il territorio: dispone di un bilancio sempre positivo, che sembra non conoscere mai crisi. È semplice apprendere quanto siano forti e quali siano i veri obiettivi della criminalità organizzata in business simili. Ci sono quasi 50 clan mafiosi che gestiscono i giochi d'azzardo.

**Estorsione:** è un reato commesso da chi costringe con violenza a fare (o non fare) qualche atto al fine di trarne un profitto.

**Usura:** è la pratica consistente nel fornire prestiti a tassi di interesse considerati illegali, tali da rendere il loro rimborso molto difficile o impossibile, spingendo perciò il debitore ad accettare condizioni poste dal creditore a proprio vantaggio.

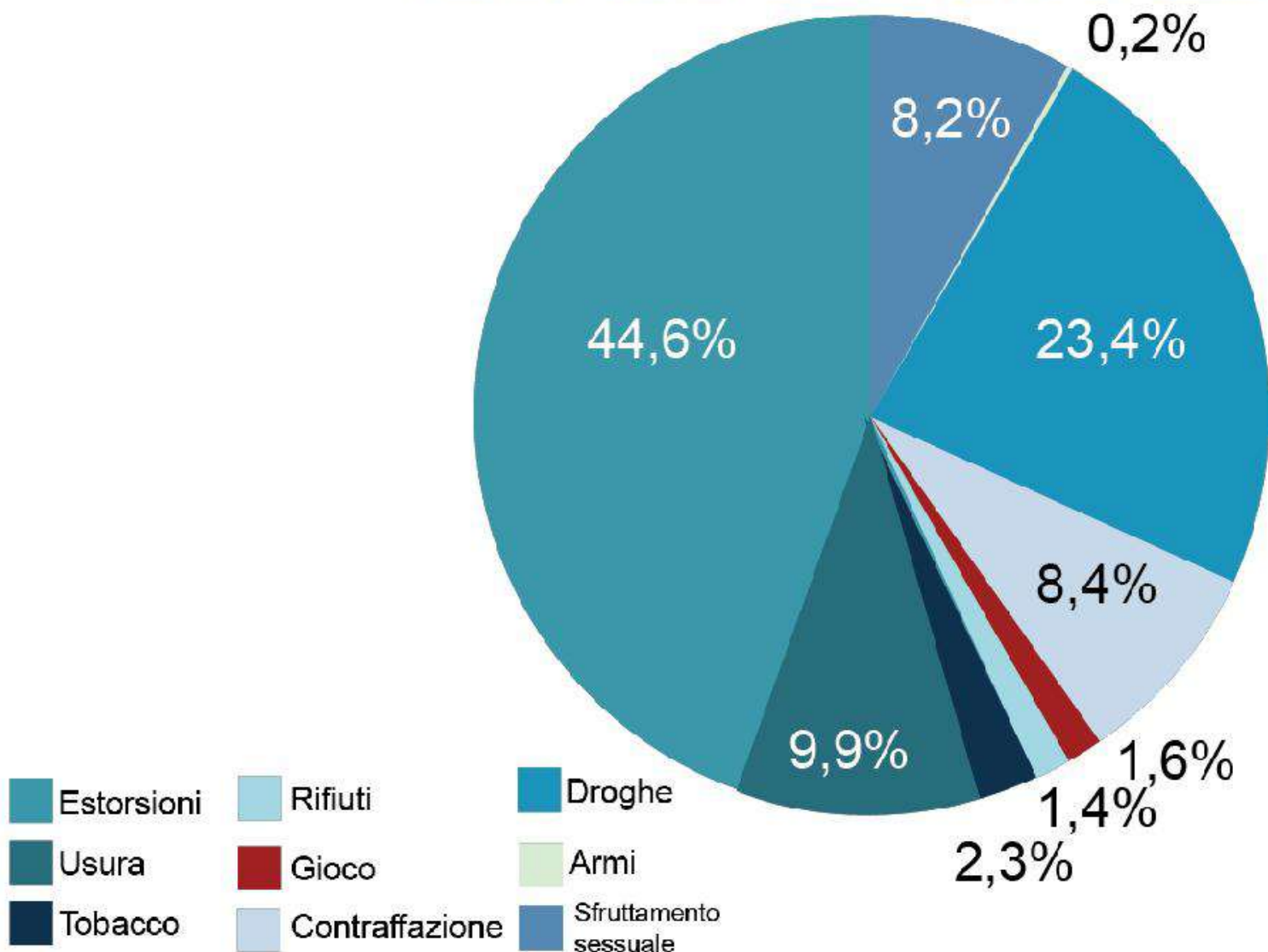
**Rifiuti:** l'**ecomafia** indica le attività illegali delle organizzazioni criminali, che arrecano danni all'ambiente e sono dedite al traffico di rifiuti e allo smaltimento illegale.

Ricavi mafie (miliardi di euro): Min 8,3 – Max 13,0

Valore medio = 10,6 mld€ (0,7% del PIL; 178 euro per abitante)

Step 2. Stimare la quota di ricavi delle mafie italiane

### Ricavi medi delle mafie in Italia



*Fonte principale di ricavi sono le **estorsioni** e le **droghe***



# I RITI



# LE FONTI

- LA MAFIA SPIEGATA AI RAGAZZI (Nicaso)
- FRATELLI DI SANGUE (Gratteri - Nicaso)
- INTERNET PER LE IMMAGINI

RICERCA DI : **Giulia Burgarella**

**Federico Pirisi**

**Simone Romani**



**DONNE**  
**E**  
**MAFIA**



La mafia, per tradizione, è una società segreta che esclude le donne, le quali però sono necessarie in quanto madri. Quando però le donne di mafia perdono un figlio non si rassegnano: nelle FAIDE, alimentate dall'odio, spingono gli uomini a uccidere finché la perdita subita non verrà lavata con altro sangue.



La donna di mafia accetta per tradizione un ruolo subalterno agli uomini della famiglia e cresce i figli in modo da assicurare la continuità della cultura mafiosa. Ma sono sempre più le donne che hanno ottenuto potere. Eccone alcune:

## Ilenia Bellocco o «Velenia»

“Velenia” aveva preso lo scettro del marito recluso: era al settimo mese di gravidanza, ma non c'era nulla di femminile nella durezza con cui dominava la 'ndrina. A soli ventitrè anni è diventata “padrona” di una fetta della piana di Gioia Tauro, intorno a Rosarno. Lì suo padre ha fondato l'omonima cosca che si è rafforzata grazie al suo matrimonio con Giuseppe Pesce, designato reggente di Rosarno dopo l'arresto di suo fratello Ciccio Pesce.



- **Nunzia Graviano**

Sorella di alcuni capi mafiosi del quartiere Brancaccio di Palermo negli anni novanta, è nota come 'A Picciridda' ("la Piccolina").

Reinvestiva le attività finanziarie della famiglia, modernizzando le attività, mentre gli altri fratelli erano in carcere.



- **Giusy Vitale**

Sorella dei boss siciliani Leonardo, Michele e Vito, Giusy ha preso il comando del clan mentre i fratelli erano in prigione.



# IL RUOLO DELLE DONNE E I LORO COMPITI NELL'ORGANIZZAZIONE MAFIOSA

- Le donne non fanno giuramento di fedeltà all'organizzazione mafiosa, poiché il loro primo dovere è quello di essere fedeli ai propri uomini;
- È nota un'apposita carica formale per le donne, la cosiddetta «sorella d'omertà», titolo riconosciuto a donne legate a “uomini d'onore”;
- Nei casi in cui alle donne venga riconosciuto tale titolo, queste hanno il compito di:
  - far circolare le ambasciate
  - proteggere figli e mariti
  - dare assistenza ai latitanti
  - mantenere i contatti tra i mafiosi
  - custodire e occultare le armi
  - vigilare all'esterno
  - acquisire informazioni

# I RUOLI TRADIZIONALI DELLA DONNA DI MAFIA

- L'educazione dei figli
- L'incitamento alla vendetta
- La garanzia della reputazione maschile
- Matrimoni combinati
- Supporto e sostituzione agli uomini
- **COMPARAGGIO**



# FUNZIONI ATTIVE

Tra le funzioni attive esercitate dalle donne vi sono:

- La trasmissione del codice culturale mafioso



A lei spetta imprimere nei figli determinati disvalori quali:

- L'omertà
- Vendetta
- Disprezzo del genere femminile

## **L'incitamento alla vendetta.**

Le donne ricordano ai propri figli o mariti di non lasciare impuniti gli assassini del proprio caro; queste fanno leva sul sentimento della vergogna che una mancata vendetta susciterebbe nelle diverse famiglie.

# FUNZIONI PASSIVE

Tra le funzioni passive esercitate dalle donne vi sono:

- Essere considerata una "merce di scambio" nelle politiche matrimoniali per formare alleanze o riappacificare due famiglie in conflitto;
- Salvaguardare la reputazione maschile attraverso la sua responsabilità e onorabilità.



# IL RUOLO CRIMINALE DELLA DONNA

Vi sono tre settori in cui le donne si inseriscono all'interno della criminalità:

- Il traffico di droga (narcotraffico), poiché queste sono meno controllate dalla polizia;
- Il settore economico finanziario, in cui le donne vengono utilizzate come “faccia pulita” della società;
- La gestione del potere quando la figura maschile è assente: in questo caso le donne sono anche usate nelle vesti di messaggere per trasportare le ambasciate.

# PSEUDO-EMANCIPAZIONE FEMMINILE

- All'interno dell'organizzazione mafiosa si parla di un percorso di **pseudo-emancipazione femminile**: il potere affidato alle donne è sempre di natura temporanea.
- La delega temporanea del potere avviene in assenza dell'uomo e la donna è sempre sottomessa dagli uomini della propria famiglia.



# DONNE CHE SI SONO RIBELLATE

Vediamo però degli esempi virtuosi.

Ci sono donne che si sono ribellate, sottraendo alla mafia il destino dei propri figli per dar loro un futuro migliore: **Serafina Battaglia** è stata la prima a sfidare i boss, denunciando gli assassini del marito e del figlio adottivo.



**Rita Atria**, dopo l'omicidio del padre e del fratello, ha deciso di seguire le orme della cognata Piera Aiello collaborando quindi con le forze dell'ordine.

Il primo a raccogliere le sue testimonianze è stato il giudice Paolo Borsellino, al quale Rita si è legata come a un padre.

Dopo la strage di via d'Amelio, Rita si è suicidata a Roma.



## FONTI

- wikipedia e internet in genere (per le immagini)
- Il libro di Nicaso “la Mafia spiegata ai ragazzi”;
- Il sito wikimafia

Lavoro di .... **Martina Meglioli**

**Ilaria de Iudicibus**

**Denisa Koni**





# Che cos'è?



Il termine “ecomafia” indica la criminalità che specula sull’ambiente, facendo scempio del paesaggio, del territorio e della natura. È una mafia che inquina e degrada i territori dove gli stessi mafiosi vivono.

Una delle attività di cui la mafia si occupa volentieri è quella dello **smaltimento di rifiuti tossici**.

I malavitosi svolgono quest'attività, necessaria per la comunità per quanto non proprio piacevole, in maniera apparentemente legale.



Però, non appena i materiali pericolosi finiscono nelle loro mani, questi vengono smaltiti in maniera illegale e con grande danno per l'ambiente e per chi lo abita.

I rifiuti pericolosi vengono eliminati:

- gettandoli in mare
- seppellendoli in qualsiasi posto (proprietà private o terreni abbandonati)
- utilizzandoli come fondamenta delle case, mescolati con il terriccio.

Riferiamo nelle seguenti slides due esempi dell'attività dell'ecomafia.

*vignetta satirica  
tratta da internet*



Il primo è un **dialogo tra due boss intercettati**, in cui si fa accenno all'inabissarsi di navi sospette, cariche di rifiuti tossici da eliminare, nel mar Mediterraneo:

*"Basta essere furbi, aspettare delle giornate di mare giusto, e chi vuoi che se ne accorga?"*

*"E il mare?"*

*"Ma sai quanto ce ne fottiamo del mare? Pensa ai soldi, che con quelli il mare andiamo a trovarcelo da un'altra parte..."*

Il dialogo è riportato nel libro di Nicaso.

Il secondo è la triste realtà della **Bianchini Srl**, ditta edile nostrana, di cui riferisce la Pignedoli nel suo libro.

La Bianchini Srl è negli ultimi anni finita spesso sui giornali perché,



**Augusto Bianchini**

accusata di collaborare con la 'Ndrangheta, si è resa autrice di diverse gravi infrazioni nella conduzione dei lavori di ricostruzione dopo il terremoto del 2012.

Il più grave tra tutti è l'utilizzo in diverse aree di amianto, una sostanza cancerogena, utilizzata come stabilizzante.

C'era da sbarazzarsi di sostanze nocive e hanno pensato bene di metterlo sotto terra prima di edificare le nuove case.



# Conseguenze dello smaltimento irregolare dei rifiuti tossici

La mafia con lo smaltimento illegale dei rifiuti tossici è la causa di un alto tasso di tumori in alcune zone del Paese (soprattutto al Sud). Inoltre ci sono tantissime discariche illegali: in Italia, su 6466 discariche, solo 1420 sono autorizzate; la causa sono gli scarsi controlli dello Stato.

Emblematico il caso della **“Terra dei fuochi”**.



La “**Terra dei fuochi**” è quel territorio, compreso tra la provincia di Napoli e quella di Caserta, interessato da continui roghi tossici appiccati alle discariche abusive che proliferano in tutto il territorio: i rifiuti, urbani e speciali, bruciati nell'area del casertano e nella zona a nord



della provincia di Napoli, sono la principale fonte di inquinamento della zona, tra le aree più compromesse d'Italia sotto il profilo ambientale.

Naturalmente, il tasso di mortalità in seguito a tumore in quella zona è altissimo.

La cartina riporta le molteplici attività criminali dell'ecomafia nella “Terra dei Fuochi”.



I  
L  
A  
R  
B  
I  
A



A  
L  
P  
I

Concludiamo con un esempio virtuoso: quello di **Ilaria Alpi**.

Ilaria Alpi è stata una giornalista italiana del TG3, uccisa in Somalia insieme all'operatore Miran Hrovatin.

Mentre stava seguendo la guerra civile somala, aveva scoperto di un traffico d'armi e di rifiuti tossici. Indagando su questi traffici illegali scoprì che erano coinvolte istituzioni italiane come l'esercito.

Venuta a conoscenza di informazioni scottanti, il 20 marzo 1994 fu uccisa, in circostanze che non sono ancora state ben chiarite.

# FONTI

- wikipedia e internet in genere (per le immagini)
- Il libro di Nicaso “la Mafia spiegata ai ragazzi”;
- Il libro della Pignedoli “Operazione Aemilia”

Lavoro di ....

**Magliulo Pasqualina**

**Passarelli Mary**

# LA MAFIA CONTROLLA IL GIOCO D'AZZARDO



# Ma cos'è il gioco d'azzardo?

Il settore del gioco d'azzardo italiano è il terzo su tutto il territorio: dispone di un bilancio sempre positivo, che sembra non conoscere mai crisi.



Il gioco d'azzardo consiste nello scommettere denaro (appunto un azzardo). Questo evento può verificarsi nell'ambito di un gioco di società come la roulette o di una gara, come le corse dei cavalli, ma in linea di principio qualsiasi attività che presenti incertezza sul risultato finale si presta a scommesse e quindi può essere oggetto di gioco d'azzardo.



# Cosa ci guadagna la mafia dal gioco d'azzardo?

- Il gioco d'azzardo rappresenta il 14% del guadagno criminale; infatti sono molti i clan coinvolti in questi affari. Dal dossier Azzardopoli 2.0, pubblicato dall'associazione Libera, emerge uno scenario che ha davvero qualcosa di inquietante. Secondo i dati, sono quasi 50 i clan mafiosi che gestiscono il gioco d'azzardo (principalmente le cosche della Camorra).



# I CLAN LEGATI AGLI AFFARI ILLEGALI DEL GIOCO D'AZZARDO



Bisogna però far presente che la maggior parte delle attività della mafia avvengono grazie alle infiltrazioni nel mondo del gioco legale. Nel 2009 il clan Lampada-Valle era riuscito a porre in diversi locali milanesi video poker e slot machine truccati, per un totale di circa 350 macchinette.

Questa truffa è valutata in 30/50 mila euro giornalieri. Il danno era anche contro lo Stato: ai Monopoli di Stato venivano forniti dati fasulli, e, per assicurarsi l'impunità e il via libera, corrupevano un gruppo delle Fiamme Gialle con 700 mila euro, ed anche l'ex magistrato di Reggio Calabria, Giusti Giancarlo.



***Giusti Giancarlo***

Non solo, perché, per ottenere una sponda politica, i clan mafiosi puntarono anche sulle elezioni in Lombardia di Colucci Alessandro, che fu eletto con ben 16500 voti. Un intreccio davvero spaventoso e perverso tra cosche, politica e corruzione. Ma l'Italia è piena di queste vicende; basti pensare che, solamente nel 2010, sono state quasi 6300 le illegalità riscontrate dalla Guardia di Finanza: circa 10000 denunce, con 4000 slot machine sequestrate e 2000 centri scommesse non autorizzati.

Colucci  
Alessandro



Ma in termini di denaro, qual è il guadagno da questi affari? Secondo i dati di Eurispes, ente privato italiano che si occupa di studi politici, economici e sociali, il giro d'affari è stimato intorno ai 30/40 miliardi l'anno. Tuttavia le pene, per chi commette e rende possibile questo tipo di reato, sono basse, soprattutto in relazione ai guadagni di queste persone.

Infatti, per chi dispone di slot machine non autorizzate, la multa è di 30000 euro. Insomma, il "misero" incasso di una giornata.

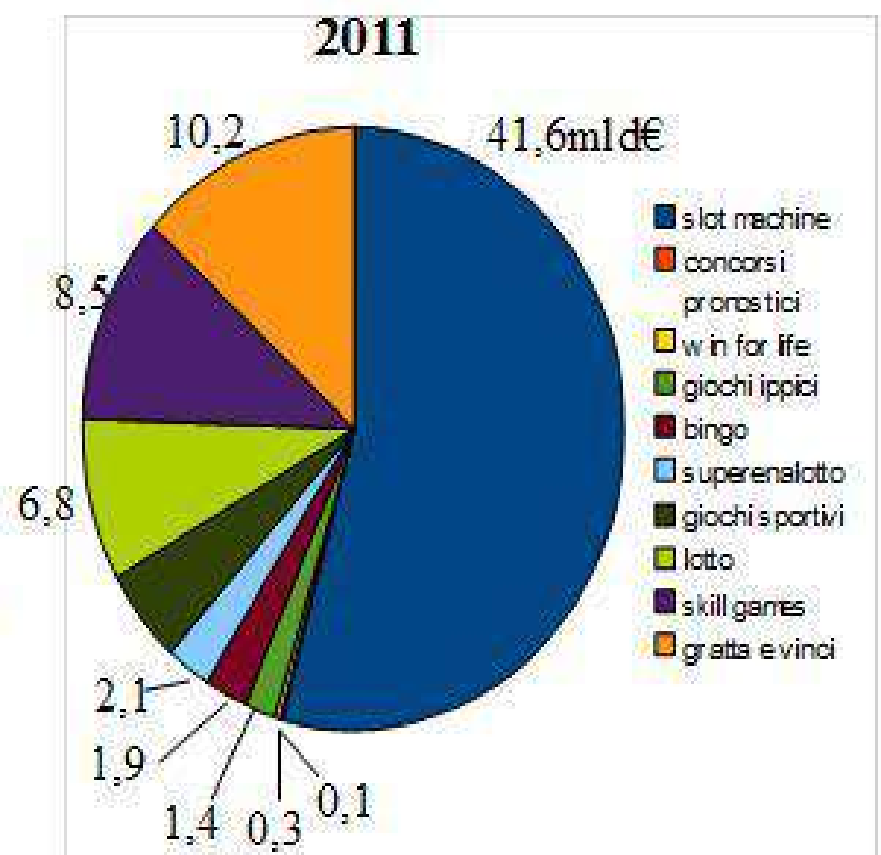
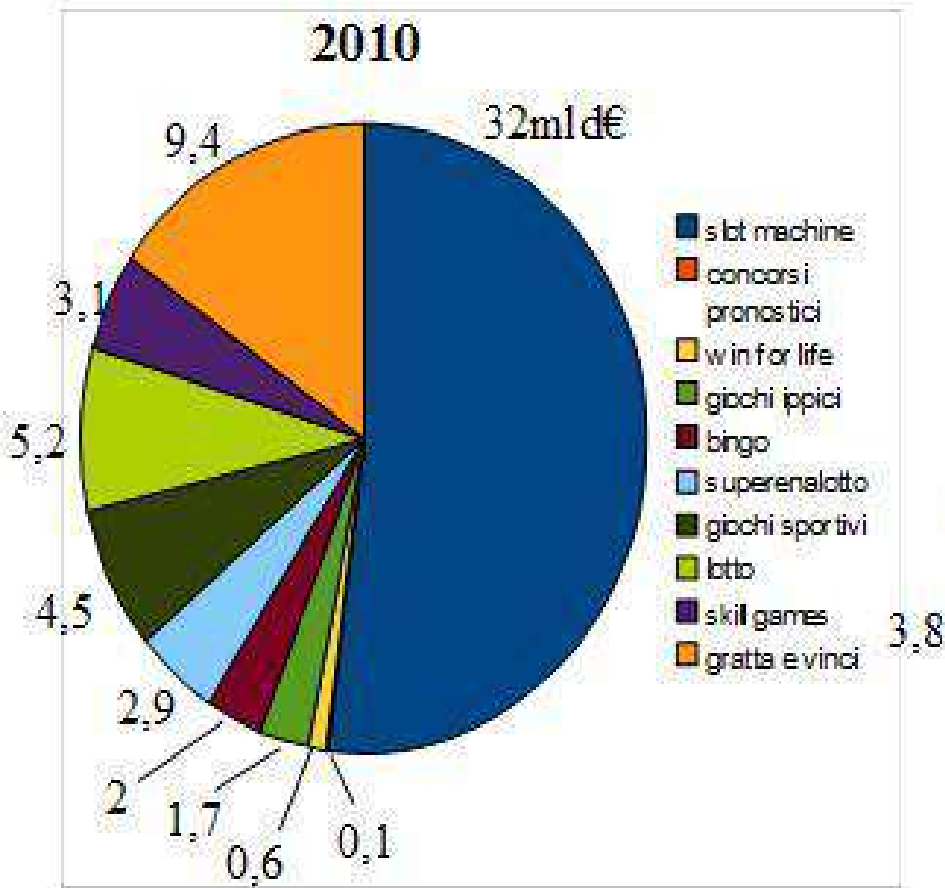


# La questione romana

13 Gennaio 2016: Polizia e Guardia di Finanza hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per 11 persone: a loro è contestata l'associazione a delinquere, volta a commettere una serie indeterminata di reati attraverso una rete illegale di gioco online, al fine di realizzare plurime truffe ai danni dello Stato. Il tribunale di Roma ha inoltre disposto il sequestro di numerosi beni riconducibili ai principali indagati.



- Ecco come si suddivide il guadagno del gioco d'azzardo nei suoi vari settori, nel 2010-2011:



## FONTI:

- [www.oisnet.it](http://www.oisnet.it)
- [www.libera.it](http://www.libera.it)
- [www.aletheiaonline.it](http://www.aletheiaonline.it)
- Google per le immagini

Lavoro di ....

Gabriele Valentini

**Yurii Palladini**

**Andrea Pineto**

# OPERAZIONE AEMILIA



“ Operazione Aemilia” è un’indagine sulla mafia (in questo caso ‘Ndrangheta) nel territorio emiliano, derivata da inchieste precedenti, ma finita su tutti i giornali in seguito ad una clamorosa maxi operazione dei carabinieri avvenuta il 28 gennaio 2015.



# Le origini della mafia in Emilia

- Tutto cominciò nel 1982 con l'arrivo a Quattro Castella di Antonino Dragone (nella foto), un boss mafioso della 'Ndrangheta.
- L'influenza di Dragone si estese a Reggio Emilia, a Parma, a Piacenza e, superando le rive del Po, fino a Cremona.
- Tra il 1999 e il 2004 cominciò una faida tra i Dragone e i Grande Aracri.
- Dragone fu assassinato in Calabria e Nicolino Grande Aracri prese il suo posto come boss mafioso.



# La mafia dalla «faccia pulita»

- In Emilia il metodo del pizzo non funzionava.
- Dragone applicò nuovi metodi più leggeri verso gli imprenditori.
- Le attività coinvolgevano soprattutto il settore edilizio e la gestione dello smaltimento dei rifiuti edili.



# L'inizio dell'inchiesta

- Le indagini invece cominciarono nel 2010, prendendo avvio dalle precedenti inchieste sui numerosi "reati spia" avvenuti in quegli anni e in particolare dall'operazione "Grande Drago" del 2001, l'operazione "Edilpiovra" del 2004 e da due inchieste della D.I.A. di Catanzaro "Scacco Matto" e "Pandora".
- Nel 2013 ci sono stati degli arresti che hanno colpito la cosca Grande Aracri, tuttavia continuano ancora oggi ad esserci roghi, anche se in numero minore.



# Il terremoto del 2012

- I mafiosi si accaparrarono tutti i lavori legati al terremoto.
- I mafiosi lo considerarono come un'opportunità di affari e un modo per infiltrarsi nelle istituzioni pubbliche.
- L'intercettazione della cosca Grande Aracri:



- Per molte costruzioni i mafiosi utilizzarono l'amianto.

# L'operazione Aemilia

- Per affrontare il problema mafia in Emilia Romagna ebbe inizio un'indagine chiamata "operazione Aemilia", che si concluse il 28 Gennaio 2015 con l'arresto di 160 persone in Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Veneto, Calabria e Sicilia, tra cui affiliati di Grande Aracri.
- Le persone sono accusate di:
  - estorsione
  - usura
  - porto e detenzione illegali di armi
  - associazione di tipo mafioso
  - intestazione fittizia di beni
  - reimpiego di capitali di illecita provenienza
  - emissione di fatture per operazioni inesistenti



# Politici e giornalisti coinvolti

Nel processo Aemilia sono stati coinvolti, tra gli altri, gli imprenditori Giuseppe Iaquina e Augusto Bianchini, i politici Giuseppe Pagliani e Giovanni Paolo Bernini, il giornalista Marco Gibertini.



*Marco Gibertini*



*Giuseppe Pagliani*

# Il processo Aemilia oggi

Per avere notizie circa lo stato attuale della lotta alla 'Ndrangheta, abbiamo chiesto direttamente ad una delle massime esperte a livello nazionale, la giornalista del Resto del Carlino Sabrina Pignedoli.

Abbiamo avuto la fortuna di ospitare la Pignedoli in persona, insieme al collega Luca Ponzi e lezione-incontro nelle aule della nostra scuola. Ecco cosa ha risposto alla nostra domanda se la 'Ndrangheta possa considerarsi piegata dopo l'operazione Aemilia e il conseguente processo:



# Fonti:

- Versione on line de Il Resto del Carlino e altri giornali emiliani;
- Operazione Aemilia di S. Pignedoli;
- internet per le immagini e il video.

Lavoro svolto da:

**Simone Predieri**

**Christian Paolini**

**Vincenzo Russotto**



# La mafia italiana

Le principali mafie presenti in Italia sono :

- **Camorra**: in Campania
- **Cosa Nostra**: in Sicilia
- **'Ndrangheta**: in Calabria
- **Sacra Corona Unita**: in Puglia
- **Basilischi**: in Basilicata



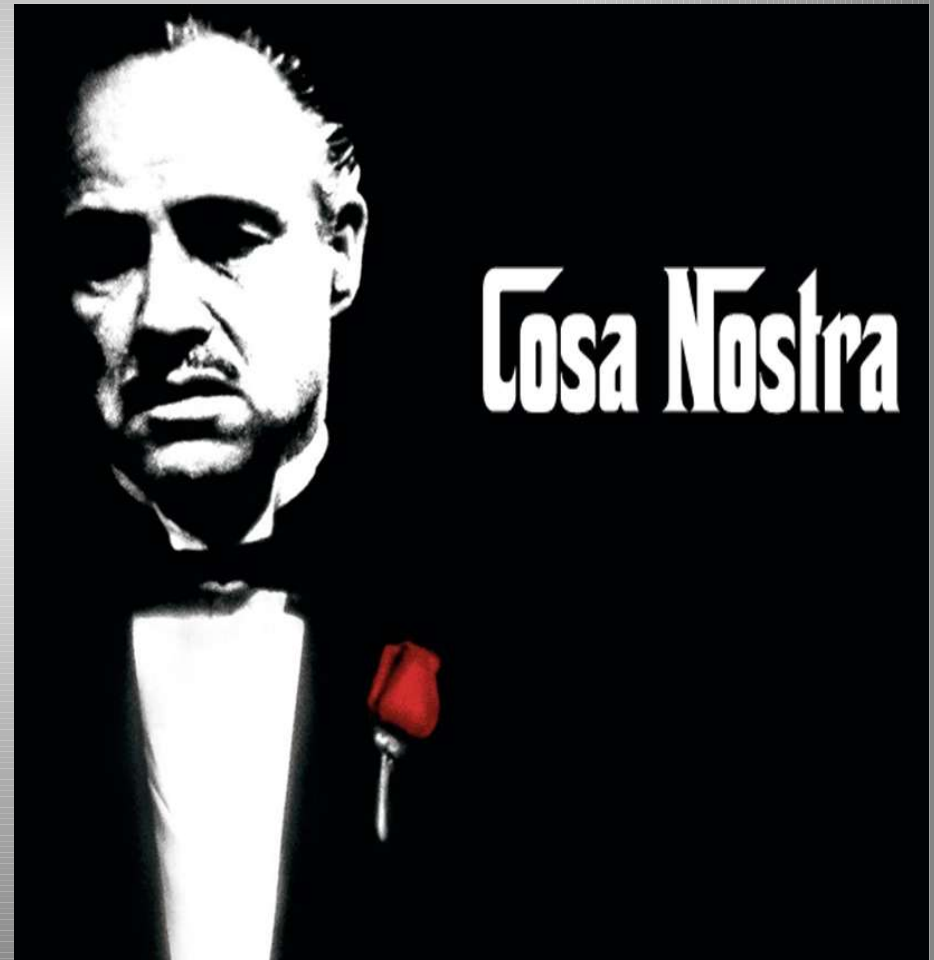
# CAMORRA

La Camorra è un insieme di attività criminali organizzate, di stampo mafioso, con particolare influenza sul territorio campano, su quello nazionale italiano e che successivamente si sono espanse anche al di là del suo paese nativo.

È maggiormente diffusa a Napoli e in Campania.

# COSA NOSTRA

Cosa Nostra è un'organizzazione criminale di tipo mafioso-terroristico presente ed attiva in Italia, soprattutto in Sicilia (precisamente a Palermo, Trapani, Agrigento e Caltanissetta); famosa anche per essere stata fortemente combattuta da P. Borsellino e G. Falcone.



# 'NDRANGHETA

La 'Ndrangheta è un'organizzazione criminale italiana mafiosa; ha origini in Calabria, ma è ben radicata anche nel Nord Italia e in altre parti del mondo.

È ritenuta l'organizzazione criminale più potente che opera sulla nostra penisola.



# SACRA CORONA UNITA

La Sacra Corona Unita è un'organizzazione criminale italiana di connotazione mafiosa che ha il suo centro operativo in Puglia e che ha trovato negli accordi criminali con organizzazioni dell'Est europeo la sua specificità per emergere e distaccarsi dalle altre mafie italiane.



# ORGANIZACIJA: MAFIA RUSSA

La mafia russa (oltre ad essere una delle più attive fino ad ora) è considerata una delle più potenti associazioni criminali nel mondo. È originaria di Mosca ma si è ramificata in tutto il mondo.

Nome russo: **Organizacija**.



# YAKUZA: MAFIA GIAPPONESE

La Yakuza è una tradizionale organizzazione criminale suddivisa in bande che sono disposte a fare tutto per arricchirsi non temendo nemmeno le forze dell'ordine.

Un segno distintivo dei membri di questi gruppi sono i grandi tatuaggi che tutti gli affiliati si fanno eseguire ma usualmente nascondono.

Nome giapponese: やくざ



Tipico tatuaggio dei mafiosi giapponesi.

# TRIADE: MAFIA CINESE

La **Triade** ha origine in Cina e la base dell'organizzazione si trova ad Hong Kong. È diffusa anche a Taiwan, Macao, Australia, Sud Africa e in alcune parti dell'America. Nel 2013 si è scoperto che la Triade aveva contatti con le mafie europee.

Le **Triadi** si occupano di:

- traffico di droga
- riciclaggio di denaro
- gioco d'azzardo
- prostituzione
- contraffazione di programmi per computer, CD musicali e film
- contrabbando di tabacco



Nome originale in cinese: 三合會



# MAFIA AMERICANA

La mafia americana è un'organizzazione di stampo mafioso italo-americana.

Nata dopo che i mafiosi siciliani sono emigrati negli Stati Uniti nella metà dell'Ottocento circa. È diffusa soprattutto nell'East Coast, Midwest, New England e Florida.

Si occupa come Cosa Nostra di traffico di droga, gioco d'azzardo, estorsione.



# MAFIA TURCA

Si occupa di gioco d'azzardo, prostituzione ed estorsione.

La Mafia Turca è una narcomafia, cioè che si occupa maggiormente del traffico di droga. La Mafia Turca monopolizza la maggior parte del traffico di droga mondiale ed è famosa per questo motivo; infatti

nel 2007 furono intercettate 13 tonnellate di eroina, nel 2008 15 tonnellate e nel 2009 ben 17 tonnellate. Nel giugno 2009 fu segnato un record storico: a Gurbulak furono sequestrati 300 lt di eroina liquida.



## **FONTI:**

- La mafia spiegata ai ragazzi (Nicaso)
- [www.wikipedia.it](http://www.wikipedia.it)

Lavoro eseguito da:

**Nicholas Berselli**

**Ferrari Emanuele**

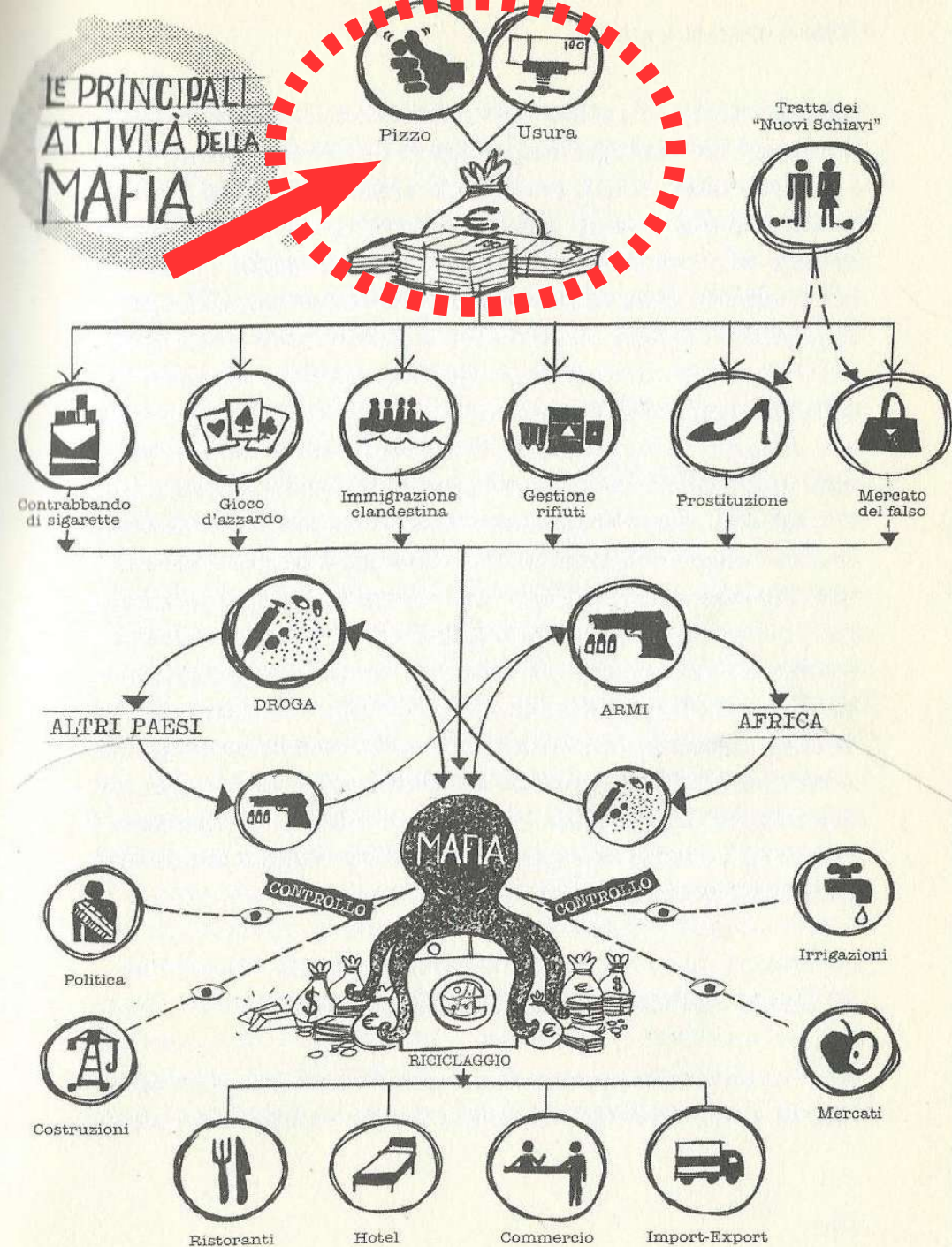
**Aktas Bora**

**pizzo e Usura**

# Modalità di guadagno mafioso

Come si vede, pizzo e usura sono le più tradizionali e al vertice delle entrate mafiose.

I soldi così accumulati sono stati reinvestiti in tante altre attività, alcune legali e altre no, per accrescere l'enorme patrimonio in mano alla malavita.



# Pizzo

Il pizzo, nel gergo della criminalità mafiosa italiana, è una forma di estorsione praticata da "Cosa Nostra" che consiste nel pretendere il versamento di una percentuale o di una parte dell'incasso, dei guadagni da parte di attività commerciali ed imprenditoriali, in cambio di una supposta "protezione" dell'attività.



# Etimologia

La parola *pizzo* viene direttamente dal siciliano "u pizzu", in riferimento al becco degli uccelli.

Un antico detto siciliano recitava "fari vagnari u pizzu", far bagnare il becco, cioè dare un bicchiere di vino a persona da cui si fosse ricevuto un favore, in segno di ringraziamento. Da questa espressione gentile è venuto

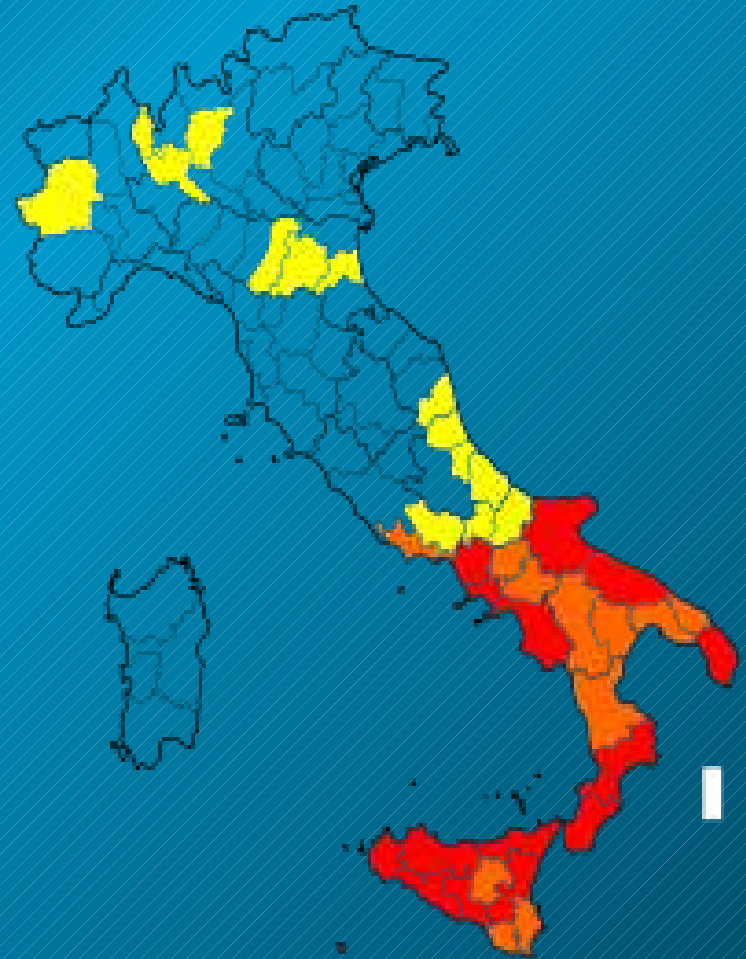
poi l'uso di far bagnare il becco, in senso metaforico, cioè il "pizzo", ai mafiosi, ai danni di commercianti, artigiani e professionisti e tutti gli esercenti di attività economiche.



# Modalità

I soggetti presi di mira vengono costretti al pagamento attraverso intimidazione e minaccia di danni fisici, economici ed anche morali; in caso di mancato o ritardato pagamento si può arrivare alla distruzione fisica dell'attività o all'uccisione dell'imprenditore o di uno dei suoi familiari.

A Palermo l'80% delle attività commerciali o imprenditoriali paga il pizzo.





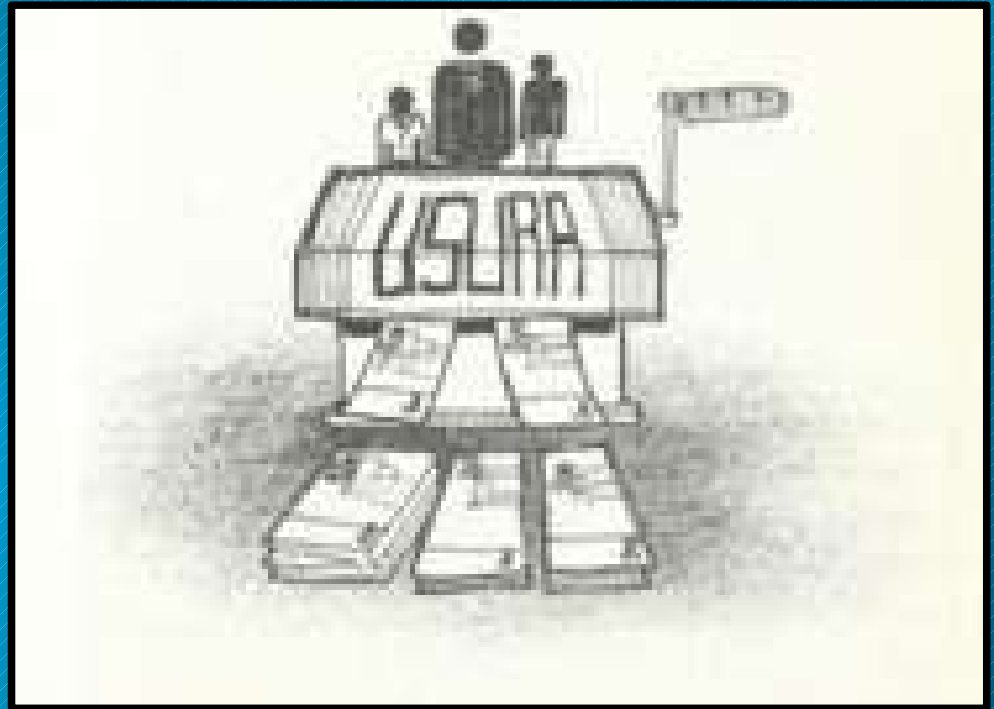
# Usura

L'usura è lo sfruttamento del bisogno di un altro individuo per procacciarsi un forte guadagno illecito.

Nei rapporti usurai ci sono la necessità di denaro e un'offerta che può apparire come un'im-

mediata soluzione per chi si trova in difficoltà.

Viene così concesso un prestito a tasso di interesse superiore al cosiddetto "tasso soglia", quello ritenuto accettabile da parte dello Stato.



# Caratteristiche

Di solito le vittime dell'usura sono persone e aziende in difficoltà economica; tali persone e aziende trovano credito presso canali non ufficiali.



Chi concede il prestito a tassi d'usura conta di rivalersi, in caso di mancato pagamento, sul patrimonio del debitore, che accetta il prestito anche a tali condizioni, sperando di poterlo comunque restituire.

Talora, l'usuraio già dispone di un notevole patrimonio personale ed è in grado di fornire garanzie ai creditori per prestiti di un certo ammontare.

Il giro di affari annuo dell'usura in Italia è stimato in 30 miliardi di euro ed interesserebbe 150.000 esercizi commerciali.

È altresì stimato che al 36% tale giro di affari sia controllato dal crimine organizzato.

Come si vede dal grafico sotto, le regioni più a rischio sono quelle del Sud, tradizionalmente controllate dalle mafie.

## A rischio usura



Variazioni %  
**erogazioni bancarie**  
alle famiglie  
(mag 2013-mag 2012)

**Indice**  
**di rischio**  
usura nelle regioni  
(media italiana = 100)



## UN ESEMPIO VIRTUOSO:

### LIBERO GRASSI

Libero Grassi (Catania, 19 luglio 1924 - Palermo, 29 agosto 1991) è stato un imprenditore italiano, ucciso da *Cosa Nostra* dopo aver intrapreso un'azione solitaria contro una richiesta di pizzo senza ricevere alcun appoggio da parte delle associazioni di categoria.



Dopo aver avuto alcuni problemi con la fabbrica di famiglia, venne preso di mira da "Cosa Nostra", che cominciò a pretendere il pagamento del pizzo. Libero Grassi ha avuto il coraggio di opporsi alle richieste

di racket della mafia, e di uscire allo scoperto denunciando gli estorsori.

Libero Grassi fu lasciato solo nella sua lotta contro la mafia, senza alcun appoggio da parte dei suoi colleghi imprenditori, venendo infine assassinato il 29 agosto 1991.



# Contro il pizzo e l'usura



Per combattere il pizzo e l'usura sono state fondate diverse associazioni: Comitato Addiopizzo, Federazione Antiracket Italiana, Fondazione Libera e il Comitato di Solidarietà, quest'ultimo è composto da un rappresentante del Ministero dello Sviluppo Economico e uno del Ministero dell'Economia e delle Finanze, da tre membri del Cnel e da tre membri delle Associazioni Antiracket e Antiusura.

# FONTI:

- La mafia spiegata ai ragazzi (Nicaso)
- [www.wikipedia.it](http://www.wikipedia.it)
- [www.libera.it](http://www.libera.it)

**Lavoro svolto da:**

**Andrea Valestri**

**Andrea Messori**

**Nicolò Borziani**